

Sabato — 4° Settimana di Quaresima (Anno A)

Avanziamo quotidianamente nella lettura di San Giovanni, che ci avvicina giorno dopo giorno alla Passione di Cristo. E ciò che notiamo sempre di più è il modo in cui Gesù fa parlare gli uomini a favore o contro di lui. C'è un giudizio che viene formulato: la folla si divide, perché ognuno è portato a fare una scelta davanti a Cristo. Non possiamo rimanere indifferenti nei suoi confronti.

Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni: 7,40-53

⁴⁰All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». ⁴¹Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. ⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». ⁵⁰Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua.

Riflessione

Ricordiamo: quando il vecchio Simeone prese nelle sue braccia il bambino Gesù nel tempio, dopo aver benedetto Dio per questo bambino "luce per illuminare le nazioni e gloria del suo popolo Israele", aveva annunciato a Maria, sua madre: "Vedi, questo bambino deve provocare la caduta e il risurrezione di molti, deve essere esposto alla contraddizione, in modo che i pensieri intimi di molti possano essere rivelati". E' ciò che sta accadendo ora: alcuni sono entusiasti dalla sua parola e riconoscono in lui un "grande profeta"; per altri, è il Messia atteso. Ma altri, che considerano Gesù come un uomo della provincia di Galilea (è chiamato il Nazareno, il cittadino del villaggio di Nazaret, in Galilea, nel nord della Palestina) pensano che non può essere il Messia, dal momento che le scritture, tramite il profeta Michea, dicono che il Messia deve venire da Betlemme, la città di origine di David, nella provincia della Giudea. Queste persone pensano di conoscere Gesù, quando in realtà non lo conoscono: la prova è che non conoscono nemmeno il suo luogo di nascita.

Oggi ancora nessuno può restare neutrale davanti a Gesù: alcuni lo vedono come un dolce sognatore, altri come un militante contro l'ingiustizia, altri come un uomo buono al servizio degli altri, altri come i nostri fratelli musulmani vedono in lui un profeta, un messaggero di Dio, e altri infine vedono in lui il figlio di Dio. Ed è a

ciascuno di noi che Gesù pone la domanda decisiva, come ai suoi discepoli: "E per te, chi sono io? "

I sommi sacerdoti mandarono delle guardie per arrestare Gesù. Esse ritornano dai loro capi senza aver compiuto la loro missione. Sono state soggiogate dalla parola di Gesù. Questi uomini non istruiti, che molto probabilmente non conoscono gran che delle Scritture, hanno riconosciuto in Gesù un messaggero di Dio: "Mai un uomo ha parlato come quest'uomo". Hanno trovato la parola giusta e delle generazioni di uomini e di donne, credenti o addirittura non credenti, penseranno come loro.

Tra i sommi sacerdoti, una persona osa parlare, Nicodemo. Egli fa osservare: "La nostra legge permette di condannare un uomo senza prima averlo sentito per sapere ciò che ha fatto? ". Questa è una questione di buon senso, ma ci vuole molto coraggio per osare esprimerla in un ambiente ostile. Lo stesso Nicodemo lo ritroveremo, più tardi, dopo la morte di Gesù. Avrà il coraggio, con Giuseppe d'Arimatea, di andare a reclamare il corpo del condannato per seppellirlo con dignità. Questo vuol dire che quest'uomo ha riflettuto su ciò che Gesù gli aveva detto durante la loro conversazione notturna, e che la parola di Gesù l'ha lavorato, l'ha fatto riflettere e lo ha portato a "fare la verità". Osa dunque prendere posizione.

*Signore Gesù, hai testimoniato della verità fino al punto di morire;
tu ci chiami anche a vivere secondo la verità,
a non aver paura di prendere posizione per te,
quando intorno a noi attaccano la tua parola o la tua Chiesa.
Dacci il coraggio di dichiararci per te nonostante gli insulti di questo mondo,
affinché tu possa dichiararti per noi davanti a tuo Padre al giudizio finale.
Amen!*